



Ieri ● minima 15°  
● massima 29°  
Oggi il sole sorge alle 5,34  
e tramonta alle 20,43

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1



## Campidoglio Il sindaco: «Niente più consiglio»

Al consiglio comunale di martedì scorso non ne seguirà nessun altro, nonostante l'ordine inviato al Campidoglio dal Coreco di approvare entro il 16 giugno il bilancio comunale. Almeno così minaccia Giubilo. Il sindaco pare intenzionato a non convocare più i consiglieri, e ad aspettare l'arrivo del commissario ad acta che il Comitato di controllo ha promesso di inviare. «Sto riflettendo sulla possibilità di una nuova convocazione», confida ieri mattina in Comune. Ma mi sembra ormai acquisito che per l'approvazione del bilancio non ci sono più le condizioni politiche. Infatti, oltre alle opposizioni, anche il Psi e il Pri avevano fatto sapere al sindaco che non avrebbero votato il documento preparato. «A questo punto», concludeva Giubilo, «non so se si faranno altre riunioni di consiglio per constatare l'impossibilità di approvare il bilancio». L'ultima riunione, in effetti, si era svolta in una generale accusa, dai toni durissimi, contro il primo cittadino da parte di tutti i partiti. E Giubilo deve anche fare i conti con i problemi all'interno del suo partito e della giunta, praticamente ridotta ad un monocolore dc. E tra i problemi più scottanti c'è quello della nomina di Emilio Pompel a presidente della Usl 4. Una nomina che spetta, come tutte le nomine, al consiglio, dove già è stata bocciata Giubilo ha cercato di imporre in giunta, ma un parere dell'Avvocatura lo ha bloccato ancora una volta. Ieri mattina Pompel si aggirava per i corridoi del Campidoglio, talonava da vicino il sindaco cercando di parlargli. Ma intanto è stata rinviata alla prossima settimana la riunione di giunta che doveva tenersi stamattina per affrontare nuovamente la questione del sindaco in ogni modo, non demorde. «C'è il parere dell'Avvocatura, ma ho chiesto anche quello del Coreco».

Il Pri, per bocca del suo segretario Severo Collura, vista la situazione, invita il prefetto e Coreco a rompere gli indugi e a nominare il commissario. Se non lo faranno, aggiunge, Collura, si assumeranno una grave responsabilità per quanto succederà nei prossimi giorni. Il capogruppo del Pci Franca Prisco accusa Giubilo di mancanza di trasparenza, «il sindaco continua nelle prevaricazioni», dice la Prisco. In quattro sedute di giunta tenute in questo mese ha fatto approvare, ad assessori dimissionari e ora non le vuole far conoscere ai consiglieri. «Evidentemente», conclude la Prisco, «vuole impedire eventuali ricorsi agli organi collegiali».

## Asili nido Il servizio non sarà interrotto

Digiuno scongiurato per gli ottomila bimbi degli asili nido romani. Il Coreco ha sbloccato ieri la nuova delibera «la terza» che consentirà finalmente all'Ente comunale di consumo di pagare i fornitori. Non dovrebbe più essere in pericolo, quindi, la regolare prosecuzione del servizio fino alla fine di luglio. «La denuncia del Pci e la forte protesta di genitori e operatori», dicono i comunisti, «hanno costretto Giubilo a trovare una soluzione, che poteva essere cercata prima dell'esaurimento delle scorte per i rifornimenti alimentari ai nidi, scongiurando il tentativo del sindaco di mandare in anticipo i bambini dei nidi in vacanza. Il Pci manterrà viva la mobilitazione per garantire il pieno funzionamento del servizio e per sventare il tentativo di affossare gli asili nido, che ha come obiettivo la privatizzazione». Anche genitori e operatori restano sul piede di guerra. L'assemblea del 9 nido della XVI Circoscrizione ha deciso ieri di confermare la manifestazione convocata dal Cgd per lunedì alle 9.30 in Campidoglio.

## Contro la proposta dei commercianti il sindaco e l'assessore Redavid «Trinità dei Monti sarà restaurata ma non chiusa»

# Non si ingabbia la scalinata

Il Comune boccia la proposta dei commercianti di via Condotti di chiudere di notte la scalinata di Trinità dei Monti. Il sindaco Giubilo fa sapere di essere «in linea di massima contrario». Ancora più duro l'assessore al centro storico Gianfranco Redavid: «Una cosa che non merita molta attenzione». Ma i commercianti insistono. E con loro insiste anche il commissariato del centro.

STEFANO DI MICHELE

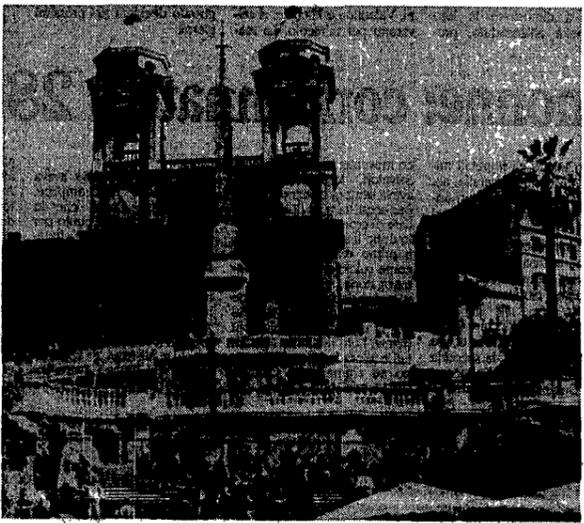
«Chiudere Trinità dei Monti? Va bene solo se è una proposta provocatoria in linea di massima, comunque, sono contrario. Certo, i problemi esistono, ma forse bisognerebbe cambiare il costume. Chiudere sarebbe un po' come arrendersi». Il sindaco Pietro Giubilo risponde piccile alla proposta dei commercianti di via Condotti di sbarrare, con due cancelli elettronici, durante la notte, la scalinata di Trinità dei Monti. «Ci sono già delle squadre dell'azienda della nettezza urbana che la notte puliscono il centro», continua il sindaco. «E sicuramente bisognerebbe intensificare la vigilanza...». Ma se il primo cittadino usa un tono piuttosto «sofo» per respingere la proposta avanzata da Gianni Battistoni, il proprietario del famoso negozio d'alta moda, presidente dell'Associazione di via Condotti, dura e polemica è invece la risposta che arriva dal socialista Gianfranco Redavid, assessore al centro storico. «Battistoni è un abile uomo di pubbliche relazioni», attacca Redavid, «e questa iniziativa accoppiata sembra un buon metodo per farsi pubblicità per le prossime amministrative per le quali, mi sembra, voglia capeggiare una lista autonoma». Per l'assessore, comunque, l'idea di Battistoni («Noi troviamo un miliardo per il restauro

ma a patto che la scalinata venga chiusa di notte») è «una cosa che non merita molta attenzione», e rilancia i progetti di restauro «già in cantiere» da parte del Comune. Progetta che prevede anche un intervento su Trinità dei Monti «ma non la sua chiusura». A Redavid replica, a tambur battente, lo stesso Battistoni, il quale ringrazia l'assessore «per il complimento sulla mia abilità per le pubbliche relazioni, ma lo allerta sulle sue «pubbliche reazioni». Dubbi, il commerciante ne ha a valanga anche sulla validità dei progetti di restauro vantati da Redavid. «Riguardo ai tempi di restauro del Comune sono un po' scettico», fa sapere. «Ritengo pertanto che l'intervento dei privati potesse essere una buona idea. Piazza di Spagna potrebbe diventare uno degli spazi espositivi più belli del mondo ed è per questo che, insieme ad altri amici e da cittadino, ho lanciato la proposta». Sostiene convinto della proposta dei commercianti di via Condotti è Gianni Carnevale, il vicequestore che dirige

## Ma a via Condotti insistono: «Non ci fidiamo delle promesse di intervento del Campidoglio» D'accordo con loro il commissariato

il primo distretto, quello del centro storico, e che è stato incaricato dal questore imputato di studiare una soluzione per Trinità dei Monti insieme ai negozianti della zona. «L'idea mi sembra buona», sostiene il commissario, «perché permetterebbe di contenere gli episodi di piccola delinquenza che di notte hanno nel centro storico il loro «mercato migliore» data la presenza di turisti». Il vicequestore

aggiunge che la chiusura notturna di Trinità dei Monti potrebbe essere un «risparmio» di uomini che potremmo impiegare per rafforzare la presenza diurna nelle varie zone della città ed in particolare per il centro storico. Un altro appoggio all'Associazione di via Condotti arriva da Carlo Verdone, «sono d'accordo con Battistoni e condivido pienamente la sua proposta», dice il popolare attore -



## Una notte sotto le stelle A Trinità dei Monti tra vetri rotti e lamè

Studenti in gita, «pizzettari» che hanno appena lasciato le cucine, un ragazzo ubriaco soccorso dai vicini di scalino. Chiacchiere da bar, il pallone e le ragazze. Questi sono i «delinquenti» di piazza di Spagna, quelli cui i commercianti di via Condotti vorrebbero impedire bivacchi e vandalismi. Li abbiamo incontrati l'altra notte. In mezzo ai vetri rotti compaiono anche lamè e farfallini da smoking

CLAUDIA ARLETTI

Strani vandali, curiosi teppisti. È un enorme salotto all'aperto, con ragazzi seduti a gruppetti che parlano tra loro. Le scalinate di piazza di Spagna, che i commercianti di via Condotti sognano «chiudere durante la notte» per ragioni di sicurezza, alle due del mattino fanno da divani di

un pezzo. Sporaccati, questo sì. Ammucchiati negli angoli, i resti di bevute esagerate giacciono in attesa del netturino. Si cammina circospetti, evitando i vetri a pezzi sparsi ovunque. Pasquale, 24 anni, «pizzettaro» reduce da una serata di lavoro in un ristorante vicino, s'improvvisa guida notturna. «Ecco, vedi che schifo?», dice mostrando i resti di bottiglie di birra disseminate sulla pietra. «Sono gli stranieri», spiega. «Vengono qui e lasciano questa schifezza. A casa loro, facessimo così, sono botte». Curiosa coincidenza. L'unico ubriaco della serata è un ragazzino biondo che scopriamo tedesco. Siede per

conto suo su uno scalino, la testa dondolo del busto. Sta così per un po'. Solo quando si accaccia su un lato, del ragazzo si avvicina a scuotere lo Spiritale. «Dai, tirati su, ma guarda come s'è coniato 'sto mbecille». Si addormenta, finalmente, il ragazzino. Qualche metro più in là gli fa compagnia, da un sacco a pelo, il sonno di un altro giovane. Militari in libbra uscita organizzano lo scherzo idiota dei gavettoni. Dura cinque minuti, poi tutto torna tranquillo. Questi teppisti che parlano di musica e partite di pallone reagiscono con stupore alla possibilità che la scalinata finisca trasennata, sorta di riserva» durante per turisti col portafogli

pieno. E se si fa loro notare che il pavimento a quest'ora della notte però è proprio una schifezza, replicano che «non hanno colpa se nessuno pensa a mettere negli angoli un cestino». «Basterebbe un vigile in divisa e nessuno farebbe più queste cazzate», suggerisce un giovanotto suscitando insospettiti consensi. «Quanto ai commercianti», dice una ragazza, «è evidente che pensano a fare quattrini O, per caso, qualcuno pensa che siano interessati alla piazza?». Più giù, sui primi gradini, un professore di liceo è in posa per la caricatura. Scoppiano a ridere gli studenti in gita, sgombrando davanti al risultato. Donatello dicono i negozianti Onestamente noi di drogati

non ne abbiamo visti. E, se c'erano, stavano per i fatti loro, anch'essi in diritto di godersi questa notte sulla pietra. Ancora Pasquale: «Una volta c'era uno che si stava facendo sui gradini. Sono andati lì in due o tre e gli hanno detto di andarsene lontano. Sono gli stessi della piazza a non volere vedere certe porcherie». Sbuocate all'improvviso dalla cima, due coppie scendono ridendo dai gradini. Passano tra i vetri come se stessero sotto i riflettori. Tacchi alti e spacciati sul lamè le dame farfalline e vero smoking gli uomini. I pochi rimasti li guardano allontanarsi curiosi. Sono le tre. Secondo i commercianti della piazza da un pezzo non dovrebbe esserci nessuno.

## Il racconto della ragazza aggredita a Termini

# Tentato stupro con spettatori fermato un tunisino

È stato fermato con l'accusa di rapina e atti di libidine violenta. È l'uomo che avrebbe aggredito Donatella B., 26 anni, nei giardini di piazza dei Cinquecento, davanti a settanta persone che non hanno mosso un dito per aiutarla. Lei, il giorno dopo, è tornata nella piazza. «È la mia zona», dice, «con i miei amici. Conosco i miei aggressori ma non li denuncerò. Chi parla corre il rischio di una coltellata».

MAURIZIO FORTUNA

Si chiama Ounares Ben Amara Saadoui. È tunisino ha quaranta anni. Secondo gli investigatori è l'uomo che giovedì pomeriggio ha tentato di violentare Donatella B., la ragazza milanese di 26 anni che giovedì è stata aggredita da un gruppetto di nordafricani, senza che nessuno delle decine di persone presenti muovesse un dito per aiutarla. Non sono trascorse nemmeno ventiquattro ore e Donatella è tornata sul luogo dell'aggressione. Sicura, spavalda, si è connessa alle telecamere del Tg1 con la forza incoercibile di chi non ha più nulla da perdere. «Avevo voglia di un buco. Una terribile voglia per non farmi» ho preso gli psicofarmaci. Mi hanno

stordita subito. Mi girava la testa, mi sentivo male. Mi sono sdraiata su una panchina e addormentata. Dopo mezz'ora mi sono svegliata di colpo. Sopra di me c'erano otto persone. Mi toccavano dappertutto, sul seno, sulle gambe, le braccia. Ho urlato. La violenza mi fa schifo. Ho urlato ancora più forte quando ho visto quella donna che si avvicinava (la vigliacca in borghese) e allora quelli sono scappati. Li conosco, li vedo spesso, ma non ho nessuna intenzione di sporgere denuncia. Chi vive «qui» deve imparare a farsi i fatti suoi. Ma la violenza, lo stupro, no». «Sono tornata qui perché non ho paura, perché è la mia zona, perché qui stanno i miei amici. Non è vero che sono seropositiva, non so chi ha messo in giro questa voce, ma non è vero. Adesso basta, voglio stare in pace, lasciarmi in pace. Jeans e maglietta bianca, con un gilet di velluto, Donatella si allontana. È alta, con una bella faccia, apparentemente Cercano di avvicinarla.

Con un gesto allontana chi la disturba. Non si volta nemmeno. «Zona franca», «Terra di nessuno», «Rifugio del rifiuto». Le definizioni ad effetto della zona che circonda la stazione Termini si sprecano, il tentativo di stupro in pieno giorno ha fatto accoppiare la polemica. «Non è vero che Termini sia una zona franca», si difende il questore, Umberto Imbrota, «ogni sera facciamo decine di arresti, solo dopo l'aggressione 39, e la zona è sempre pattugliata da agenti in divisa e in borghese». «Quello che serve non è la polizia», ribatte don Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana - quello di cui c'è bisogno, è un presidio sociale, un punto di riferimento in grado di accogliere i «rifiuti della società», un segnale di tolleranza e di solidarietà». Ieri il genitor della ragazza, che risiedono a Milano, si sono detti disposti a riprenderla in casa, ma lei ha rifiutato, ha detto di abitare a Torpignattara, da un'amica, in una via che non ricorda.

## Elezioni 1 La città si prepara per i seggi

L'assessore al servizio elettorale, Oscar Tortosa, ha reso noto qualche dato relativo alla città e ai suoi abitanti per quanto riguarda l'imminente elezione del Parlamento europeo. Tra i dati significativi, il numero degli elettori: 2.330.274 (1.105.069 maschi, 1.225.205 femmine). Le circoscrizioni con il più alto numero di elettori sono: IV (Montesacro-Nuovo Salaria) 171.476 (80.938 maschi, 90.538 femmine); XIX (Prima Valle-Trionfale) 144.346 (68.097 maschi, 76.249 femmine); X (Cinecittà) 149.192 (71.905 maschi, 77.289 femmine). Il trasporto delle persone inabili potrà essere richiesto dagli interessati ai gruppi circoscrizionali dei Vigili urbani competenti per territorio o direttamente alla Sala operativa del Corpo telefonando ai numeri 67.94.816/67.69.747 entro le 19 di venerdì 16 giugno. Chi non ha ancora ricevuto il certificato elettorale potrà ritirarlo in via dei Cerchi 6 a partire dal 10 giugno.

## Elezioni 2 E c'è anche una scheda referendum

popolare di cui, sinora è il detto pochissimo. La Provincia, il Movimento federativo europeo e l'Associazione dei comunisti-capitale hanno elaborato un manifesto che informa i cittadini su questa seconda scheda, di colore grigio. L'elettore può, barrando l'apposita casella, rispondere «sì» o «no» alla seguente domanda: «Ritenevo voi che si debba procedere alla trasformazione della Comunità europea in una effettiva unione, dotata di un governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento europeo il mandato di redigere un progetto di costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi costituzionali degli Stati membri della Comunità». In una parola si tratta di approvare o respingere l'ipotesi di trasformazione della Comunità in una vera e propria Unione politica come avviene ad una Europa unita. Il referendum ha solo valore propositivo e non è vincolante per i governi né per la Comunità.

## Durante l'arresto morde carabiniere

tro un sottufficiale staccandogli quasi di netto, con un morso, un dito. Il militare è stato portato immediatamente in ospedale dove i medici, con un intervento chirurgico, sono riusciti a riattaccargli il dito. L'aggressore è stato arrestato insieme alla sua convivente, Stefania Fedeli, di 23 anni.

## Contro i ritardi bloccano la ferrovia

stanti sono stati invitati dalla polizia e dai dirigenti della Pci a desistere dal loro atteggiamento

## Marino Scoperto il cadavere di un uomo

mezzanotte all'interno di una Fiat Ritmo parcheggiata in via due Fonti del Pascolano nella località Due Santi, una strada con una decina di villette nei pressi del lago di Albano. L'uomo è stato ucciso da un colpo di pistola all'occhio sinistro. Sposato, con due figli, impiegato in una ditta di pulizie, Otello Viola sembrava essere stato convocato per un appuntamento. Il ritrovamento è stato possibile grazie ad una telefonata anonima che lamentava un certo frastuono per la via. Le luci e il motore della Fiat erano infatti accesi, mentre lo stereo suonava a tutto volume.

ANTONELLA MARRONE

## Progetti-sogno del Comune Figuraccia sul metrò Stoccolma batte Roma in un match senza storia

Roma come Stoccolma? Il paragone è ardito, soprattutto nel campo dei trasporti pubblici. Eppure c'è chi in Campidoglio, mostra di credere possibile e, con grande sprezzo del ridicolo ha organizzato la mostra «Roma Stoccolma, metropoli italiana e città ospitata fino al 14 giugno nel mezzanino della stazione del futuro metrò di piazza Bologna». Dal confronto Roma esce con le ossa rotte. Le due città - ha sottolineato con enfasi l'assessore Gabriele Mori - hanno avviato la costruzione delle rispettive reti metropolitane negli anni 50. Ma le loro strade si sono subito divaricate. E così, a fronte dei nostri 25 chilometri scarsi con 34 stazioni, Stoccolma (che ha meno della metà degli abitanti di Roma) può vantare una rete di 108 chilometri con 99 stazioni. Per non parlare della qualità delle strutture: «I miei concittadini», ha detto l'ambasciatore svedese Sven Hedin, coinvolto nell'iniziativa, «definiscono orgogliosamente il nostro metrò «La mostra d'arte più lunga del mondo», perché 56 delle 99 stazioni sono state decorate dai più noti artisti svedesi».

P.S.R.